

Verso una fede vera e indipendente

di Nichiko Niwano Presidente della Rissho Kosei-kai

Una pietra miliare nel raggiungere l'ottantesimo anniversario della Rissho Kosei-kai: essere risoluti nel ripagare il nostro debito di gratitudine verso coloro che, prima di noi, hanno posto le basi per la fondazione



Desidero augurare a tutti voi un felice anno nuovo.

L'anno scorso, nella mia guida annuale per la pratica dei membri ho detto: "Dobbiamo esprimere e praticare la gratitudine e la riconoscenza nella nostra vita di tutti i giorni." Sono stato contento di apprendere, sia dai reverendi dei nostri Centri che dai vari altri membri del sangha, che un gran numero di voi ha abbracciato questo tema e lo sta praticando sul posto di lavoro, con i vicini e a casa. Ho sentito la stessa cosa durante la condivisione di un'esperienza del Dharma avvenuta nella Grande Aula Sacra.

Ci è stato insegnato che se ci immergeremo profondamente negli insegnamenti di Shakyamuni, proveremo una profonda gratitudine. Speriamo che continueremo ad avere questo atteggiamento, che è il più importante di tutti, ben scolpito nella nostra mente.

Quest'anno la nostra organizzazione celebrerà l'ottantesimo anniversario della sua fondazione. Nel corso di questi ottant'anni, il Fondatore Nikkyo Niwano ha servito come presidente per quarantaquattro anni, e io ho l'ho fatto per ventisei anni.

Ripensando al passato, sia io che il Fondatore abbiamo costantemente trasmesso gli insegnamenti del Buddha, che i nostri membri hanno accolto nel proprio cuore e messo in pratica. Per dirla semplicemente: credo che la nostra organizzazione non abbia veramente fatto altro per tutti questi ottant'anni.

Al tempo in cui Nikkyo Niwano fondò la Rissho Kosei-kai, le persone diffondevano gradualmente il Dharma. Erano anni tumultuosi, caratterizzati dagli scontri che ruotavano attorno alla Seconda Guerra Mondiale. Il desiderio

New Year's Message

principale di tutti era di essere liberati dalla sofferenza della povertà, della malattia e del conflitto. I leader che ci hanno preceduto si impegnavano al massimo per liberare più persone possibile, tutto mentre affrontavano anch'essi le grandi difficoltà di quel tempo. La loro attività era quella di guidare le persone alla Via del Buddha, a volte con severità, facendo largo uso degli abili mezzi.

Credo che nel loro insieme, i leader della Rissho Kosei-kai del passato, non parlassero poi tanto. Eppure, avevano il potere di scuotere il cuore e la mente delle persone usando parole semplici. A volte sembravano bruschi, ma nel loro cuore c'era sempre profonda compassione, perché erano mossi solo dal desiderio di far felici gli altri.

Questa mentalità, fondata su voler in qualche modo liberare gli altri dalla sofferenza, è stata trasmessa fino a noi e costituisce il fondamento della Rissho Kosei-kai di oggi.

È con grande gratitudine per i molti leader e membri che ci hanno preceduto, che vorrei esporvi questa mia guida per la vostra pratica nel corso del 2018.

L'universo e la natura sono caratterizzati da creazione e cambiamento, senza sosta. Proprio come la verità dell'universo, non dobbiamo stagnare, ma applicarci con uno spirito nuovo per affrontare tutto ciò in cui ci imbattiamo lungo la

Quest'anno la nostra organizzazione osserverà l'ottantesimo anniversario della sua fondazione. Le fondamenta della sua storia, dal principio a oggi, si basano sull'incessante dedizione del Fondatore, della Cofondatrice e di tanti, tanti membri e leader che ci hanno preceduti.

Durante quest'anno così significativo, e guardando avanti verso il centesimo anniversario della Rissho Kosei-kai, spero che ognuno di noi sarà davvero risoluto nell'andare avanti creativamente e senza posa, per ripagare il nostro debito di gratitudine verso coloro che ci hanno prece-

Nella mia guida per la pratica dei membri, oltre all'importanza di ripagare il debito di gratitudine verso i nostri predecessori, ho detto che è essenziale, sia per l'organizzazione nel suo insieme che per i singoli individui, puntare sempre alla creatività.

In tal senso, i classici cinesi, compreso il Huainanzi, contengono i seguenti, importantissimi brani:

"Quando si raggiungono i cinquant'anni d'età si comprendono quarantanove anni di sbagli."

"A sessant'anni ci si è trasformati sessanta volte."

Quando si compiono cinquant'anni dovremmo riflettere su come abbiamo vissuto gli anni precedenti, per ricominciare con animo rinnovato e nuovo atteggiamento. Quando facciamo sessant'anni, dovremmo aspirare a compiere trasformazioni appropriate alla nostra età.

A cinquanta e a sessant'anni si è nello stadio in cui, in un certo senso, si raggiunge la completezza come esseri umani. Sia quel che sia, possiamo continuare a evolverci senza perdere la nostra freschezza e originalità. Questo significa che dovremmo sempre accettare la rivitalizzazione, o la creazione continua. Penso che ciò sia applicabile alle persone di ogni età.



Ognuno di noi aspira a vivere creativamente dobbiamo solo diventare coscienti di questo e manifestarlo







Pare che la parola "creare" non tocchi in genere corde a noi familiari. La definizione dei dizionari dice "fare per la prima volta qualcosa che non c'era in precedenza." Se fosse tutto qui, non c'è dubbio che pensereste quasi tutti che è qualcosa al di là delle vostre capacità.

Io però percepisco la parola "creazione" in modo più familiare. Proprio come gli alberi e le piante crescono poco per volta, giorno dopo giorno, credo che la chiave siano i piccoli miglioramenti. Cose come "Adesso riesco a dare il buongiorno a tutti", oppure "Ho capito questa cosa" e "Sono cresciuto rispetto al passato" sono tutti esempi di creazione da parte delle persone che pronunciano queste

Si dice che il desiderio di crescere, di migliorare e di non essere compiacenti nei confronti dello status quo, sia una caratteristica umana insita in ognuno di noi fin dall'inizio. Si dice anche che abbiamo tutti l'istinto di aspirare a un'esistenza migliore e più significativa, anche se di poco.

Mettiamola in un altro modo: direi che in ognuno di noi c'è già l'aspirazione a vivere in modo creativo. Dobbiamo solo diventarne consapevoli e manifestarlo.

I caratteri kanji che compongono la parola "aspirazione" (志) contengono il carattere che significa "dieci" (十) e il carattere che significa "uno" (—), sotto ai quali c'è il carattere che significa "mente" (١٤). "Dieci" è il simbolo per le molte brame e i molti desideri che hanno gli esseri umani, mentre "uno" significa che queste brame e desideri convergono e si uniscono.

Quando la nostra mente è distratta da pensieri come "voglio fare questo, voglio fare quello" è decisamente difficile andare avanti. È importante, prima di tutto, restringere il campo dei nostri obiettivi e ridurli a uno, in modo da poterci focalizzare e lavorare su di esso.

Concentrate tutti i vostri sforzi su un solo obiettivo e, una volta realizzato, affrontate il successivo. Questa ripetizione è il modo con il quale possiamo rinnovare la nostra energia. È, per così dire, creazione costante.

LIVING THE LOTUS New Year 2018



Dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulla sfida principale: "Formare Esseri Umani"





Vent'anni fa, quando la Rissho Kosei-kai compiva sessant'anni, fu presentato l'obiettivo generale: "Coltivare i campi nel cuore e nella mente di ogni persona". Nei vent'anni che sono seguiti, ognuno di noi ha portato avanti l'impegno di rivitalizzare la fede e la Rissho Kosei-kai ha fatto grandi passi avanti verso il suo obiettivo.

A partire dal settantesimo anniversario, ci siamo impegnati nella collocazione dell'Icona del Buddha Originale quale Gohonzon (focus di devozione) nelle case di tutti i membri. Possiamo dire che in questo modo la Rissho Kosei-kai ha compiuto la sua presa di rifugio nei Tre Tesori, il fondamento del Buddismo. Nel corso degli ultimi dieci anni il numero delle case dei membri nelle quali l'altare buddista è il centro della vita di tutti i giorni è cresciuto costantemente, e il nostro impegno in tal senso è stato ampiamente accettato e ha preso piede.

Sulle basi di questi precedenti sviluppi, vorremmo rivolgerci al tempo in cui la nostra organizzazione compirà un secolo di vita. Concentreremo tutti i nostri sforzi sul nostro scopo primario, ovvero lo sviluppo delle risorse umane. O, per meglio dire, la formazione di esseri umani. Questa è la nostra missione più importante.

E allora, che tipo di persona dovremmo coltivare? Nessun altro che non sia una persona che cammina lungo la via del bodhisattva (il sentiero che dobbiamo percorrere come esseri umani), con gentilezza amorevole e considerazione per gli altri come ci è stato mostrato dal Buddha, dal Fondatore Nikkyo e da Myoko Sensei, e che ha le naturali qualità umane (allegria, gentilezza e amorevolezza).

E come faremo a sviluppare tali risorse umane? Ciò può essere fatto seguendo scrupolosamente le Tre Pratiche Fondamentali del Buddismo, ovvero:

- · Recitare i sutra
- Guidare nuove persone al Buddismo (*michibiki*), sostenere i nostri membri lungo la Via (*tedori*) e partecipare alla pratica dell'hoza
- Studiare e praticare il Dharma

C'è un poema waka attribuito a un riformista agricolo giapponese del diciannovesimo secolo, un filosofo ed economista di nome Ninomiya Sontoku: "Quando arriva l'autunno, / Se porterà pioggia o tempesta, / Nessuno può dirlo; / Così, tutto quel che posso fare oggi / È tirar via le erbacce dalle risaie."

Non si può sapere come andrà il raccolto del riso all'arrivo dell'autunno, con le sue piogge e le sue tempeste. Tuttavia, a dispetto di questo, la cosa più importante è tirar via le erbacce che infestano le risaie.

Questi versi ci insegnano cosa dovrebbe essere fatto nel momento presente.

Anche io ho piantato del riso. Una o due settimane dopo

la semina sono spuntate fuori le erbe infestanti e così bisognava estirparle. Questo lavoro va fatto all'incirca tre volte: prima diserbatura, seconda diserbatura e terza diserbatura. Le erbe infestanti estirpate non vengono gettate via, ma si interrano nel fango della risaia, trasformandosi in fertilizzante naturale per il riso.

Proprio allo stesso modo, un costante impiego delle Tre Pratiche Fondamentali del Buddismo costituisce la base per la crescita e lo sviluppo delle nostre risorse umane. Sia che ci troviamo in famiglia o nel sangha, quando ci incoraggiamo o apprendiamo gli uni dagli altri, quando cresciamo assieme, allora ci approcceremo alla stagione del raccolto, in autunno.

Quando le persone si preoccupano delle cose prima del tempo, finiscono per non essere in grado di impegnarsi in modo adeguato sulle cose del presente.

Nella nostra vita, ciò che è davvero importante è solo quello che sta a portata di mano, quello è che proprio davanti a noi. La ragione di questo è che possiamo usare solo "l'ora", l'adesso, non il passato, non il futuro. Rapportarci con gli eventi in questo stesso istante, uno alla volta, con dedizione: è questo che porta realizzazione alle nostre vite.

Fino a poco tempo fa pensavo che il centenario della nostra organizzazione fosse qualcosa di ancora distante, nel futuro. Ma ora che mancano solo vent'anni, provo una certa sensazione d'urgenza.

Fino a oggi vi ho sempre detto "Comprendiamo appieno lo spirito fondamentale che Shakyamuni desiderava trasmetterci."

In altre parole, dobbiamo essere consapevoli di quanto siamo fortunati e scoprire l'insegnamento del Buddha nel mezzo di quello che, a prima vista, sembra essere un inconveniente. Dobbiamo essere coscienti che la vera felicità è la liberazione sia nostra che degli altri. Dobbiamo rinnovare il nostro atteggiamento verso la fede: passare dall'essere persone che cercano l'aiuto degli altri a persone che sono indipendenti nella fede, diligenti nel tenere a mente le parole del Buddha: "Fate di voi stessi la vostra luce; fate del Dharma la vostra luce." In parole povere, questo è il sentiero che conduce alla vera liberazione trasmessoci da Shakyamuni, ed è il significato delle parole "coltivare i campi nel cuore e nella mente."

Quel che voglio è che ci avviciniamo al centenario della fondazione facendo sì che più membri possibile possano crescere come buddisti e come persone davvero religiose.

Vorrei unirmi a tutti voi nella coltivazione dei campi che sono nei nostri cuori e nelle nostre menti, senza fretta e senza riposo, sempre e in ogni dove.

Kosei Shimbun 7 gennaio, 2018

LIVING THE LOTUS New Year 2018